

## Prezzo di Associazione

Udine e State: anno . . . . L. 20  
semestre . . . . 11  
trimestre . . . . 6  
mese . . . . 2  
Settimana: anno . . . . L. 88  
semestre . . . . 47  
trimestre . . . . 9  
La associazionc non distingue al  
Intendono simonate.

Una copia in tutto il Regno can-  
tagini 6.

## Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni  
riga o spazio di riga cent. 50. —  
In terza pagina dopo la firma del  
giornale cent. 30. — Nella quarta  
pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno  
ribassi di prezzo.

Si pubblica inoltre il giornale  
i festivi. — I manoscritti non si  
restituiscono. — Lettere e pugni  
non affannati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

## SVEGLIARINO

PER LA PRESENTE LOTTA ELETTORALE

Un elettoro di Bergamo con felice pen-  
siero ha pubblicato uno *svegliarino* nel  
quale è tracciata a meraviglia la condotta  
che devono tenere i veri cattolici italiani  
nella presente battaglia elettorale.

L'ottima grandissima che puossi ricavare  
dalla lettura di questo *svegliarino* ci consiglia di riprodurlo nelle colonne del nostro  
giornale esortando gli amici a dare al mo-  
desto la maggior possibile diffusione af-  
finché nostro possa venir tratto in in-  
ganno dalle istigazioni o dalle seduzioni  
dei liberali destri e sinistri e dai fallaci  
apprezzamenti di certi cattolici i quali in  
questi giorni non riuscirono da ogni inizio  
per abbondare quell'immenso numero di  
s'implicazioni che in forza della nuova legge  
elettorale sono entrati a far parte della  
sovranità nazionale.

Riferiamo oggi i principi tra capitoli dello  
*svegliarino*, riservandoci di riprodurlo  
successivamente gli altri.

### 1. — Le nuove elezioni politiche.

Il 29 ottobre saranno aperte le urne per  
accogliere il voto degli elettori politici.

Si tratta di nominare 508 Deputati che  
dovono ricomporre la Camera per effetto  
della nuova legge elettorale politica, in  
quale esteso il diritto di suffragio anche a  
coloro che semplicemente sanno leggere e  
scrivere il proprio nome e cognome.

### 2. — Gli elettori.

Quale dovrà essere il contegno degli elet-  
tori?

Io divido la grande massa degli elettori  
in tre categorie:

1<sup>a</sup> Categoria — *Gli elettori, liberali*  
nel lato senso della parola, moderati, pro-  
gressisti, radicati, repubblicani, socialisti.  
Saranno forse cattolici, per battesimo ricono-  
vuto, ma a costoro però nulla importa di  
Religione, di Chiesa, di Papato, di Clero,  
d'interessi: le fazioni cui appartengono  
hanno sempre osteggiato la Religione, la  
Chiesa, il Papato, il Clero.

2<sup>a</sup> Categoria — *Gli elettori liberali-  
moderati conservatori*, che hanno più o  
meno coniati coi primi le idee, i pri-

cipi, le aspirazioni in fatto di politica,  
ma che vorrebbero conciliare gli interessi  
religiosi con quelli del liberalismo, quelli  
della Chiesa, del Papato e del Clero con  
quelli della rivoluzione.

3<sup>a</sup> Categoria — *Gli elettori cattolici*  
senza epiteto, che stanno in tutto e por-  
tato colla Chiesa, col Papa, coi Vescovi e  
obbediscono ciechamente a ciò che la Chiesa  
col Papa, i Vescovi comandano e consigliano  
sia in ordine agli interessi temporali, sia  
in ordine agli interessi religiosi.

### 3. — Per chi lo *svegliarino*.

Naturalmente io non intendo rivolgero  
la mia parola agli elettori della prima ca-  
tegoria, sarebbero tempo e fatica spreco;  
perché non c'è peggior sordo di chi non  
vuol sentire; e il liberali cotto, stracotto  
specie se di scarsa o nulla cultura intellet-  
tuale, è il peggior sordo di questo mondo.  
Quando ha preso l'abitudine di credere e  
di operare secondo la parola o l'esempio  
di qualche liberale più furbo e più istrutto  
di lui, non c'è verso di fargli cambiare  
tenore di vita. Lo parolo del suo idolo sono  
verità che non si discutono; le azioni del  
suo idolo sono sempre incensurabili, sem-  
pre lodevoli, sempre degno d'imitazione.  
Dunque per questa classe di elettori io  
non ho parole da spendere.

E nemmeno intendo indirizzare le mie  
parole agli elettori della seconda categoria.  
E' più facile convertire uno schietto e franco  
liberale che coloro, i quali bazzicando un  
po' coi rivoluzionari e un po' coi preti,  
associandosi alla *Perseveranza* e all'*U-  
nità Cattolica*, andando a messa tutte le  
feste e frequentando le adunanze tutte della  
Associazione liberale, cui han dato il nome  
credono di salvare capra e cavoli; di es-  
sere ad un tempo buoni cristiani e buoni  
cittadini, di sostenere la religione e la pa-  
tria. Gente più difficile a convertirsi non  
si trova, o la ragione è chiara. La confu-  
sione che fanno tra interessi religiosi e in-  
teressi politici, tra la causa della Chiesa e  
la causa della rivoluzione, la pretesa loro  
modernizzazione a temperatura di contagio, di-  
pendono o da ignoranza o da egoismo, o da  
egoismo e da ignoranza insieme. Impero-  
ché vi ha tante contraddizioni e così pa-  
teste tra i principi del liberalismo e quelli  
della Chiesa Cattolica, da doversi ritenere  
superlativamente ignorante chi aspira alla  
loro conciliazione. Gli elettori di questa  
categoria si votano per interesse e stanno

colla maggior parte, stinando nella loro  
ignoranza, che nel numero più grossa stian-  
di casa la verità, la giustizia, il decoro,  
l'onore.

La mia parola è volta invece agli elet-  
tori della terza categoria, a quelli che sin-  
ceramente credenti, cattolici d'un pezzo  
solo, sono soliti a chiamare bianco il bianco  
e nero il nero; cattolici di nome e di fatto,  
di parole o di azioni; cattolici che stanno  
col Papa, sempre col Papa, sia che coman-  
di, sia che consigli. E, quantunque io  
abbia motivo di credere che tutti vorranno  
nello imminente elezioni, osservare il con-  
tegno che dal Papa è voluto, tuttavia non  
credo inopportuno di metter loro sott'occhio  
alcune considerazioni, le quali, mentre  
serviranno a conformarli nei loro propositi  
potranno renderli più forti nel resistere  
alle tentazioni che loro veranno messe  
dalle varie fazioni liberali.

(Continua).

## LA LOTTA ELETTORALE descritta dal "Fanfulla".

A rincalzo di ciò che noi andiamo scri-  
vendo riportiamo dal *Fanfulla*, giornale  
del tutto liberale, come ognuno sa, un ar-  
ticolo di *Rusticus*, il quale descrive lo  
stato vero dell'attuale lotta elettorale. Ve-  
dano i lettori quanta parte vi abbia in  
essa l'amore della patria. Povera patria,  
tutta ipocritamente a pretesto, per sfogare  
ambizioni e cupidigie personali!

Si, è triste la nota che predomina in  
questa grande sinfonia elettorale che an-  
diamo sognando, ciascuno per proprio conto,  
scrive *Rusticus*.

La smauia di accattivare l'unico degli  
elettori, ci spinge a mettere la nostra firma  
sotto qualunque specie di capitolazione.  
Sono vari i candidati che osino reclamare  
almeno gli onori delle armi. Siamo non  
quello che siamo, ma quello che gli elettori  
rogliano, salvo, bene inteso, a tradirli  
quando dopo aver consegnato all'urna il  
voto, essi avranno perduto quel portentoso  
talismano che li fa i sovrani d'un giorno.

Ho veduto una montagna di programmi  
che sono vera o propria promessa del ge-  
nere di quella fata dall'onorevole Dapretis,  
colla vera e propria intenzione di non  
mantenerle.

memoria vi torna così rincrescibile, se non  
per provarvi che conosce le avventure della  
vostra giovinezza meglio di qualunque altro.  
Del resto che volta che importi a me se  
Star vuol punirvi del vostro delitto?

— Oh, lo credo, perché domani a que-  
st'ora sarete tra le mie mani a Kongens  
Nytorv, disse brutalmente il carnefice.

— Precisamente... o là, o altrove.

— Altro! ripeté Ole Hustru sogghi-  
quando. Queste miraglie son piuttosto dif-  
fici di rompersi, capitano, e d'altra parte  
le sentinelle non dormiranno, stato sicuro,  
perché il generale Poulsen ha pensato a  
tutto.

— Dunque credete che domani a quo-  
st'ora mi troverò sul palco di Kongens  
Nytorv?

— E dove potresto essere se non là?

— Ebbene, ditemi qualche cosa dei vostri  
deveri, dell'opera vostra, perché è naturale  
che cosa simili mi stiano a cuore.

— Ecco mi pronto ai vostri comandi, ex-  
pitato, rispose l'altro.

— E' molto tempo che abitato in questa  
cittadella?

— Vent'anni: dei quali cinque come  
aiutante del mio predecessore.

— Ma un giorno in ricompensa dei vostri  
importanti servigi non vi renderà la li-  
berità?

— Non ci penso nemmeno, e non ne ho  
alcun desiderio. Da gran tempo ho perduto  
ogni amore alla libertà.

— Come! non desiderate di riprendersi  
la vostra antica professione?

— No, preferisco la sicurezza che godo  
tra questo muro. E poi qui trovo da bere  
e da mangiare, e nove giorni su dieci sono  
in pienissimo riposo. Bevo acquavite, fumo,

sta bene che l'inganno in certi casi sia  
fatto a fin di bene, per lasciare il greg-  
ge elettorale, che sogna di dare il suo  
voto solo a chi accetta le sue idee più  
balordi; ma un nome di cuore non do-  
vrebbe ricorrere, per essere eletto, a tali  
espedienti.

Un nome di cuore non deve fare come  
il pipistrello della favola, che fra i topi  
si dice topo, a mostra in prova il mosch  
e fra gli uccelli si dice uccello, e allarga  
le ali.

L'nome di cuore dice: «Mi volete? prendetemi per quello che sono. E se no, no.»

O' è un'osteria, qui in Roma sull'angolo  
della quale si dice: *Qui si vende vino  
cattivo*.

Credendo che quell'avviso fosse una re-  
clame di nuovo genere, un signore volle  
far l'assaggio della merce offerta in questo  
modo. Era l'ingaggio più scellerato che  
si potesse dare. Che importa? il galante  
messo dell'oste credeva in ragione della  
scelleraggine del suo vino, e l'amico mio,  
nell'uscire, gli stese la mano congratulandosi  
d'aver fatto la conoscenza d'un osto  
incapace di menzogna.

Quanti sono gli osti elettorali che ab-  
biano lo stesso coraggio?

E quanti sono dall'altra parte i boritori  
che sappiano prendere la cosa in buona  
parte e che lo luogo di protestare, ringra-  
ziato il vinaio di non averli ingannati?

Pochini, pochini, pochini, fra candidati  
gli elettori si glosa a farsela che è za-  
piscia. Non c'è patto che non si metta  
invece da una parte, come dall'altra; non  
c'è condizione cui non si sottoscriva alla-  
ciccia.

Se l'infattimento momentaneo della so-  
vranità non acciuffasse gli elettori, dovreb-  
bero accorgersi che le troppo facili adesioni  
alle loro idee, tanto volte alle loro dimo-  
strazioni, nascondono un tranello. E se la stolta am-  
bizione del mandato legislativo non ab-  
bulasse nei candidati ogni lume d'onestà,  
questi ultimi dovrebbero a loro volta ac-  
corgersi che, assumendo impegni superiori  
alle loro forze e contrari alle loro convin-  
zioni, si scavezzoranno l'osso del collo.

Allora quelli stessi elettori che avranno  
imposta una piazza corsa ai loro candidati saranno i primi a ridere della brutta  
fina di questi.

Perché le popolazioni, colla testa gonfia-  
ta dalle ciarie o dalla rettorica, si lasciano

giocare ai dadi colle guardie e coi soldati,  
narrar loro le mie avventure. Dormo come  
un ghiro, vivo come un principe.

— Dunque dormite come un ghiro; e non  
vi sognate mai?

— Io no.

— Vedete, ripigliò Vonved, che vuol dire  
avere una coscienza senza rimproveri!

Il carnefice fe' le viste di non addarsi  
dell'ironia che c'era nelle parole del pri-  
gionario.

— Ben presto, capitano, disse egli, voi  
dormirete ben più profondamente che io  
non abbia dormito mai.

Vonved non rispose all'allusione brutale  
di Ole Hustru, ma voltando gli occhi al  
sacco nero, deposto in terra dal carnefice,  
chiese:

— Che avete là?

— Gli strumenti del mio mestiere.

— Un buon operario si riconosce ordina-  
riamente dalla cura con cui conserva i suoi  
fatti. I vostri sono in ordine?

— Potrete vederlo subito da per voi.

Ole Hustru cominciò allora a tirar fuori  
dal sacco di pelle parecchi strumenti di  
tortura, che ad uno ad uno fece passare  
sotto gli occhi del prigioniero. Fra quegli  
ordigni c'era una mazza di ferro incisa-  
sima, che serviva a ruotare i condannati.  
Era questo il supplizio che Vonved doveva  
subire.

Egli guardò la mazza terribile senza mo-  
strare alcun segno di terrore, quattordue  
durese fatiche a comprimere l'impressione  
indiscutibile che s'impadroniva del suo animo  
e che gli faceva contrarre le più intime fibre  
del cuore.

(Continua)

## Appendice del CITTADINO ITALIANO

(Dall'inglese).

## Il corsaro del Baltico

Siete nato nel Jutland, continuò Vonved,  
e appartenete a una tribù di zingari, non  
è vero?

Sì, capitano, e il mio è proprio sangue  
reale, disse il carnefice sghignazzando e la-  
sciando vedere due file di denti bianchi  
come l'avorio. Mio padre era re delle tribù  
che erano nel Jutland.

— E' vero, lo so, disse tranquillamente  
il prigioniero, perché un uomo della nostra  
tribù, che fa parte della mia ciurma, mi  
ha narrato la storia della vostra giovinezza.

Ole Hustru non poté trattenere un atto  
di meraviglia.

— E chi è desso, capitano?

— Uno dei miei uomini più valorosi e  
più fedeli, Leda Star.

— Leda Star! mormorò Ole Hustru strin-  
gendo convulsamente nella mano il suo  
berretto di pelle di lupo, e gettando sul  
prigioniero uno sguardo inquieto.

— Sì. Forse ve lo ricordate?

— Ho conosciuto parecchie persone che  
portavano questo nome, rispose il carnefice.

— E possibile, ma quest'uomo vi cono-  
sce intimamente; egli mi narrò anzi una  
storia, che non è senza importanza, d'una

trasinare alle esagerazioni, senza sapere dove menino!

Signori candidati, seguitate pure a giocare sulla parola! Signori elettori, segnate pure anche voi a flagello d'avere nel banco una somma che non c'è.

A rivederci allo scoprere delle carte!

## LA NOTA TRISTE

Vi ricordate lettori le iodi spetticate che al dir della Stefani venivano prodigate dalla stampa estera di discorso del Depretis? Erano troppo, o il discorso accentuava gusti troppo disparati. Ci ricorda di aver messo in guardia i nostri lettori di non prestar troppa fede agli articoli londinesi riassunti dal telegioco, il quale non aveva trovato in tutta Europa pur un solo giornale che dicesse male: alla nota gaja avrebbe tenuto disto la nota triste. E questa non è mancata anzi di una tristezza che non si sarebbe mai immaginata o viene specialmente dai nostri vicini d'Austria-Ungheria. Se dovesse riprodurre i giudizi che hanno portato soltanto i principali fogli dell'impero austro-ungarico sul discorso di Depretis e gli avvertimenti a i consigli che davano all'Italia a proposito della sua politica cogli esteri stati nei riguardi specialmente delle sue aspirazioni irredentiste, andressimo troppo in lungo.

Valga per tutti il seguente:

Il Parlament, che è rodato di uno dei più distinti ed energici pubblicisti bovari ed è il rappresentante più risoluto delle idee e dei giudizi d'una maggioranza imponente degli slavi austriaci, esercita sul discorso ministeriale di Stradella una critica mordente, e spazzando ogni ipocrisia di linguaggio mette in moto quel che sia l'odierna Italia ufficiale, quel che voglia, e quello che non fa perché non può. L'articolo merita di essere riferito nella sua integrità.

Il candidato elettorale Depretis, il quale oltre ciò è anche il ministro dirigente d'Italia, tenne in Stradella il suo discorso elettorale. Di fronte ai gravissimi avvenimenti verificatisi nel corso di questo estate nel mare Mediterraneo, il cui flutto andò a battore, per certo, non in ultima linea, le sponde della potenza italiana mediterranea, questa parlata non poteva rischier più scelerata od insigne. Il Depretis non ha lodi sufficienti per l'intenso sviluppo della giovine monarchia, non si riconosce i progressi economici, riconosce alla amministrazione finanziaria, la quale sul terreno dell'economia di stato ottiene eccellenti e duraturi vantaggi, o quasi a coronamento dell'interno prosperare da ozionario, un quadro della politica estera d'Italia, la quale, ben s'intende, è circondata soltanto dalle migliori sorti. L'Italia vive in profonda pace con tutti i suoi vicini e mantiene le più amichevoli relazioni con Francia, Inghilterra, Germania e Russia. L'Austria non è particolarmente dominata, ma non havi motivo alcuno perché debba inquinare nella lega della politica di pace di Stradella. Questo, press'a poco, è il senso della recente manifestazione univocata, la quale non inviterebbe a farvi alcun commentario politico se appunto noi in Austria non avessimo un interesse vitale ad assumere in rigorosa considerazione i sintomi della politica italiana durante l'ultima crisi; imperocchè noi non possiamo sottrarci al sentimento che il regno d'Italia, nel suo complessivo agire, è per noi un oggetto di studio, e da parte nostra osigura sia tenuto di occhio ad ogni momento ed in ogni circostanza.

« I discorsi ministeriali, che noi paesi di saldamento fondato autorità politica hanno talvolta il valore di una manifestazione, in Italia, sono per sé stessi di assai poca importanza. La politica del giovine regno viene da dall'origine fatta negli uffici del parlamento, nelle redazioni dei giornali e sulla strada, e non si dà colta un uomo di stato qualiasi che in morto alle tendenze nazionali del paese sia in caso di dire qualche cosa di nuovo o di tacere che cosa al gran pubblico europeo. I desideri popolari o le aspirazioni dei politici di professione sono per tutto il mondo un mistero pubblico; dappertutto è noto quel che Italia vuole, quello che desidera; come del pari è noto, e con tutta precisione, per qual motivo essa non possa giungere a soddisfare i suoi ardenti desideri. Se le cose dovessero andare secondo i desideri e le tendenze della giovane Italia, essa avrebbe in guerra con tutti i vicini, e se avessero la dimostrazione il Depretis si trova in

caso di proclamare la politica di paese del regno, ciò non dà che la conseguenza dell'assoluta impotenza del paese ad avviarsi per una delle strade della sua politica nazionale. Questo ad un doppio è il giudizio che si fa della politica italiana in tutta Europa. Di ciò ebbero occasione di convincersi ad usura nel corso del tempo tanto quel popoli e paesi che alzarono a creare la giovane Italia, quanto coloro a cui spese essa venne costituita. Oggi l'esistenza dell'Italia è nell'astro che una continua irrequietudine di tutti i suoi abitanti, è un intrigo vivente contro l'interesse di tutti i vicini, e quando in Italia il mondo politico ha legato le mani, allora intriga il popolaccio, ed il governo non è in caso di procacciarsi in una direzione qualsiasi una salda base politica che offra garanzie di sorta contro la politica della piazza. La Francia, l'amicizia e l'alleanza naturale d'Italia, il paese della libertà politica e sociale, che nulla ha da invidiare nemmeno allo stesso genio di libertà italiano, è intimamente tanto inimicata col'Italia quanto l'Austria, il secondo vicino.

« Per ciò che riguarda quest'ultima, la sua relazione coll'Italia è la pessima possibile. La nostra politica di pace di fronte all'Italia non è in sostanza di fatto che un atto di cortesia verso della dinastia; imperocchè questo sappiamo di certo, ed ogni giorno che passa ce ne porta nuove prove, che il popolo italiano non ci aggredisca per l'unico motivo che gli mancano i mezzi necessari a la forza. Del resto esso popolo italiano è in stato di guerra contro l'Austria. Il convincimento che l'Italia deve contrastare all'Austria in una guerra all'ultimo sangue la signoria dell'Adriatico è oggi diventato un vangelo non solo, a le imprese private politiche, di fronte alle quali la politica ufficiale è impotente, menano su tutta la linea del nostro vicinato una guerra di bandiera in ogni occasione compromettendo il nostro dominio. Siccome abbiamo detto, è parimente un atto di cortesia verso della dinastia italiana se da parte nostra si affetta costantemente di ignorare totale trascotanza: ciò non vuol dire però che si debba con leggerezza passar sopra alle mire future di un tal vicino. La giovine Italia si avanza a grandi passi verso d'una grave crisi, ed il programma pacifico di Depretis, non tocca nemmeno con una sola parola la vera situazione del paese. La verità è che oggi l'Italia sta senza allezze né nazionali, né politiche; che sono spezzati i legami che la tenevano in una connivenza legittima coll'Europa, e che anche la politica interna è una riconciliazione che serve a mala pena di riconciliazione all'intorno.

La monarchia non si trova in grado di frenare lo spirito rivoluzionario, il quale tiene sempre il campo in tutto le circostanze e di presunto è condannato all'inattività dalla prostrata articolata esistenza di una larva di governo e molto più dai palpitanti argomenti della politica pacifica europea. Impossente, ma sempre pronta a tutto, la rivoluzione italiana sta in agguato ai nostri costumi tradizionali o spia il momento di poter sfruttare per i propri scopi l'organismo dello Stato o di sconvolgerlo ed abbatterlo.

Queste sono le ederne condizioni italiane considerato alla luce della verità. A noi rimano soltanto a desiderare che le idee ed i principi sviluppati nel programma del signor Depretis possano dall'esito della imminente campagna elettorale trarre forza e consolidare e prolungare possibilmente la loro articolata esistenza. Tuttavia esse non potranno mular nulla alle vere condizioni di fatto, le quali non havranno oggetto di studio, le quali non havranno a coprire del velo del silenzio.»

### BELLA LEZIONE D'UN FOGLIO LIBERALE AL MINISTRO MANCINI

Non dà dai fogli, facoltosi, ma da quelli dello stesso partito ostile ai cattolici, che ci piace estrarre i giudizi sulla condotta del Governo italiano. Or bene, l'*Indépendance belge*, che non è affatto sospetta di cattolicesimo, ha una corrispondenza da Borsig in cui si porta un giudizio assai severo sull'inqualificabile insistenza del ministro Mancini nel travisare i fatti per tutto ciò che si riferisce alla visita dei membri del *Pius Verein* a Stross ed agli incidenti cui questa visita diede luogo.

« Senza pregiudicare la risposta del Consiglio federale — così il corrispondente di Borsig — si può affermare che questo Consiglio farà osservare con garbatezza che

l'Italia sembra complacersi del proprio orrore (*accusando a torto i Pellegrini*). Ecco all'opinione pubblica in Svizzera, essa trova che l'Italia insista troppo su questa questione.

« Si giunge fino ad osservare che il governo di Roma è molto umile verso i forti e un po' troppo altero contro i deboli. In ogni caso, l'Italia può esser certa che la Svizzera non gli accorda a lei scusa che essa persiste a domandare: le scuse si riservano per cose che non vengono la pena. Se delle note dovesse ancora essere scambiata fra Berna e Roma, ciò avverrebbe per altre ragioni; potremmo domandare per esempio al Governo italiano di moderare alquanto lo zelo eccessivo dei suoi agenti a Chiasso.»

## LA RIVOLUZIONE IN FRANCIA

La rivoluzione in Francia comincia a produrre la sua ultima consaona. I tristi fatti di Montecan-les-Mines ne sono la prova. La questione sociale vi si comincia a vedere in tutta la sua terribile brutalità: la guerra a tutto ciò che esiste, in una parola il *Nihilismo*. Il mondo al primo apparire degli effetti della dinamite in Russia appena si scosse, e non vede nel triste fatto che un puro incidente. Come chiamano oggi il mondo quel primo accadente? Nihilismo, setta di distruzione che tiene in pugno la sorte dell'imperatore e dell'impero.

Anche in Francia la dinamite ha cominciato le sue stragi, e dove si arresterà? Sarebbe da stolti il negare il presente gravissimo della rivoluzione radicale in Francia. Essa da un anno minaccia, ed oggi è passata agli atti, e una volta che è passata agli atti, potrà forse, ma per riprendersi l'opera ora sopra più vasta scala.

Si ricordi che nell'89 una provincia dette il segnale degli incendi, poco tempo dopo gli incendi sprudelavano la loro funesta luce sopra tutta la superficie della Francia. Doloroso ricordo il quale prova che quasi sempre un pugno di fersennati giunge a spargere il terrore in tutta una nazione, e finalmente a dominarla. Ma per poco. Perchè finalmente o la Provvidenza manda un nome che colla forza fa muovere il freno a tutti, o la nazione è svegliata dalla Provvidenza, e ingoraggiata a dire: Basta, e a chiamare al governo di se stessa l'uomo che Dio teneva in serbo per ritornare la società sulla via cristiana. I tempi si avvicinano per la gloriosa risurrezione della Francia.

Tslografano da Parigi 20 alla Gazzetta Piemontese:

I rapporti della Polizia annunciano che i disordini successi a Montecan-les-Mines sono dovuti ad una numerosa associazione di interazionalisti con sede principale a Lione.

Questa associazione opera in seguito ad ordini che vengono dall'estero.

La Polizia conosce una gran parte dei membri di quella società, fra cui sono pure parecchie donne.

Quest'associazione fa un'attiva propaganda fra i minori.

La situazione per Montecan-les-Mines ed i paesi vicini è sempre allarmante.

I rivoluzionari si servono della dinamite per intimorire le popolazioni.

La notte scorsa furono tesi molti fili di ferro vicini a terra per incitare le pattuglie di cavalleria in periferia.

Continuansi a fare numerosi arresti.

Scrivono da Montecan-les-Mines 17 al *Temps*:

L'effetto prodotto dalla dinamite usata per abbattere la croce di Biazzy è veramente prodigioso. Le lastre di pietra dei marciapiedi volarono in frantumi. Non vi è un solo cristallo sullo sfondo della casa senza tanti. La popolazione è in preda al terrore. Per tranquillizzarla si annunziò la gornigione.

L'ultima notte passò tranquilla. Severissima è la consegna delle truppe, che devono arrestare ogni persona sospetta. Così furono ecarorate più persone o si trovarono appartenenti di polvere compresa e di mietie.

La popolazione non osa parlare. Gli arrestati non fanno confessioni. Si dice che gli afflitti alla banda vera girarono a vicenda, sotto minaccia di morte, di non rivelare nulla.

Molte nuove minacce di morte si fecero a varie persone, spesso con lettera spedita per posta. Alla porta della casa ove abita il direttore della fabbrica di tegole a Saint-Pierre furono affisse queste minacce:

« Ecco il primo saluto, che ti si invia per mostrarti quanto sei amato. Daccò tu sei qui non fai che delle miserie agli operai a te sottoposti, e quando vi sei venuto tu avrai dei zoccoli con fieno dentro. Ora tu sanchi il sangue degli schiavi, che stanno sotto di te.»

« Il secondo saluto, che ti si manderà, non si farà più colla penna, ma col piombo o colla dinamite.

« Tu e il tuo amico, che sta con te, ti si condanna (sic) ad avere la testa tagliata e di questa testa noi facemo dello pallottole per far eropare i cani: col tuo grasso ungiamo le ruote dei tuoi vagoni; del tuo corpo faremo un tregolo di porci.

« Aspettiamo il giorno e l'ora dello scoppio della rivoluzione per egozzarvi.

« V. L. B. S. Viva l'Internazionale!

« Ti si concedono otto giorni, per sbarrare la casa.»

Corse voce che si volesse distruggere colla dinamite il viadotto della ferrovia.

## I TRIESTINI ARRESTATI

E' giunta al nostro Governo da parte dell'Austria la domanda di estradizione per gli arrestati a Venezia per l'affare delle bombe.

La domanda di estradizione verrà esaminata dalla sezione di accusa di Venezia, quindi il Consiglio di Stato dirà il suo parere in proposito: per ultimo il Ministero deciderà se si deve dar corso ad essa.

Il ministro Zanardelli è assolutamente contrario al concedersi l'estradizione.

## Un'altra guerra

Telegrafano da Londra:

Destò grande sensazione nel mondo politico di Londra il passo del rapporto steso dal ministro della guerra inglese, Childers, sulla spedizione egiziana, in cui predico che la prossima compagnia dell'Inghilterra sarà molto più seria; essere quindi necessario di approfittare saggamente delle esperienze testé raccolte affinché la piccola armata inglese si trovi in pieno assetto quando sarà chiamata ad agire.

Scrivono da Roma all'Unione:

L'ispettore di P. S. signor Sernicoli, uno di quelli che fecero parte della congiura del 1867 per far saltare in aria Castel S. Angelo (congiura fortunatamente scoperta e sventata dall'autorità pontificia), il Sernicoli, che fin qui era stato addetto al Ministero dell'interno, è stato traslocato a Parigi, presso quel Consolato italiano, per tenere dietro ai passi dei soldati italiani che colà traggono da lunga mano contro il Governo italiano e contro la stessa vita del Re. Il Sernicoli è partito con buona scorta di abili e provetti segugi di polizia. Egli vi era stato un'altra volta, al tempo dell'Esposizione mondiale, quindi è pratico degli uomini, dei luoghi e delle cose.

## Governo e Parlamento

Notizie diverse

La Voce della Verità scrive:

Il governo italiano, vedendo che le potenze del Nord non hanno interesse e non curano le aspirazioni dell'Italia, nella questione orientale, s'è rivolto direttamente (cosa incredibile a credersi, ma che noi possiamo assicurare) ai gabinetti di Londra e di Parigi, per entrare con essi in trattative allo scopo di togliere qualunque divergenza circa le difficoltà insorte nelle questioni d'Egitto e di Tunisi. Cioè che prima si degnava ora si mendica.

Il ministro della marina ha richiamato tutti i legali da guerra, e costituito uno, che si trovano in Oriente o più propriamente nel Canale di Suez. Questo fatto sarebbe collegato alle trattative coll'Inghilterra sulla questione egiziana.

— Al ministero dell'interno si lavora ta-

tivamente per preparare il progetto di legge, in favore degli inondati.

L'onorevole Depretis presenterà il progetto alla nuova Camera, anche a nome dei ministri Magliani e Baccarini.

Il progetto proporrà le stesse provvidenze accordate nel 1872 agli inondati di Ferrara. Più altri provvedimenti speciali.

— L'on. Magliani ottenne dalla Cassa dei depositi e prestiti un prestito di due milioni destinati a favore della provincia di Rovigo.

— Si assicura che se i trasformisti giungono a formare un numero discreto nella futura Camera, l'on. Sella si deciderà a lasciarsi eleggere capo partito. Ma egli sarebbe delle condizioni ben precise e nette, non volendo essere un'altra volta tradito da coloro che più gli dovrebbero essere fedeli. In questo caso la destra scomparirebbe assai per dar luogo a questo nuovo partito, mentre il Minghetti, con qualche altro seguace seguirebbe il Depretis coi centri, creando una confusione ancora maggiore di quella della Camera sciolta.

— La Commissione militare incaricata di esaminare la questione, deliberò che la carica di impiegato dello Stato è incompatibile col grado di ufficiale della milizia territoriale. Il ministero della guerra terrà conto di tale decisione nelle nomine posteriori, senza darle effetto retroattivo.

— Sinora le voci di un viaggio di Umberto in Germania sono prove di fondamento.

Tali voci sono diffuse da giornali italo-germanici che vagheggiano una maggiore unione politica.

— Si assicura prossima la nomina dei senatori Taburini e Chiesi a presidenti di sezione del Consiglio di Stato.

— E' smentita la notizia, data dai giornali della capitale, della nomina dei professori Seronella e Nizio a consiglieri di Stato.

— L'on. Berti, ministro di agricoltura e commercio, ha ultimato lo studio dei progetti di legge contro la pellagra e sulle case coloniche.

Col primo di questi progetti si vieta la macinazione del granoturco guasto, rendendone responsabili i magazzini e si favorisce la istituzione di essiccati e di forni cooperativi; si facilita, infine la commissione delle provincie infette di vietare l'abitazione delle case coloniche insalubri.

— Il Bollettino Militare pubblica il nuovo ordinamento degli Alpini. Il sesto reggimento avrà sede a Conegliano. Lo comanderà il colonnello Heusel.

Il battaglione del Cadore arrà sede estiva a Pieve, sede invernale a Conegliano. Un altro battaglione, appartenente al quarto reggimento avrà sede a Bassano. Lo comanderà il maggiore Manzi. Altri battaglioni avranno sede a Schio ed a Verona.

## ITALIA

**Ravenna** — La Patria di Bologna riceve da Ravenna un dispaccio particolare che annuncia come definitiva la seguente lista concordata fra democratici e progressisti: Baccarini, Farini, Ceneri e Bertani.

Ecco i nomi di un Ministro del Re e dell'ex-presidente della Camera, acciappati con due dei più dichiarati repubblicani che si conoscano.

**Roma** — Un dispaccio particolare del *Monde* di Parigi, annuncia che l'ex-gesuita P. Passeglia, il quale è stato mandato a Roma dall'Arcivescovo di Torino in seguito a primi passi da lui fatti in ordine alla sua ritrattazione e riparazione, venne ricevuto ieri l'altro dall'Eminentissimo Cardinale Jacobini.

**Vicenza** — Il primo ragioniere ed il tesoriere di Vicenza furono sospesi dalle funzioni e dallo stipendio e deferiti all'autorità giudiziaria per malversazioni commesse dal primo, consenziente il tesoriere stesso.

**Verona** — La lotteria di beneficenza di Verona avrà 50 mila premi del complessivo importo di due milioni e mezzo fra i quali cinque da L. 100,000 cinque da 20,000, cinque da 10,000 cinque da 5,000 dieci da 2,500 ecc. I premi sono tutti in oggetti di oro e d'argento del valore effettivo.

## ESTERNO

### Turchia

Telegrafano da Parigi che per evitare una crisi intempestiva il ministro riuscirebbe ad esporre un programma all'apriarsi dello Stato, ma dimanderebbe solo il disbrigo dei bilanci ed il rinvio delle interpellanze a gennaio.

D'altro lato si dice essere probabile che tre ministri daranno ad ogni modo le loro dimissioni.

— Nei circoli politici si ritiene che la morte del bey di Tunisi è prossima.

D'Estournelles lo visitò.

Si prendono disposizioni in previsione di tale eventualità.

— Furono arrestati a Solment cinque paesani italiani ambulanti.

Sono accusati di aver ucciso un francese in una rissa.

## DIARIO SACRO

*Martedì 24 ottobre  
S. Raffaele Arcangelo*

### Effemeridi storiche del Friuli

**24 ottobre 1354** — Il patriarca Niccolò di Essenburgo pose la prima pietra della chiesa di S. Antonio ab. in Udine.

## Cose di Casa e Varietà

### Offerte per gli inondati

Clero e popolo della pieve di Esenburgo l. 31 — D. Giuseppe Santi l. 2 e un paio scarponi — Parrocchia di Zuglio (l'offerta) lire 3.

Lista precedenti L. 7774,19

Totali x 7810,19

**Generosità cristiana cattolica.** Ci scrivono da Feletto-Umberto: Il R. Parroco di Feletto-Umberto or sono 15 giorni pre-gato dall'onorevole Sindaco del luogo raccomandava in Chiesa ai parrocchiani una seconda generosa colletta a favore degli inondati nelle varie province, da raccolgersi nelle singole famiglie di Feletto-Umberto. L'esortazione fruttò l'incasso di altri l. 590,76 nel solo prese di Feletto-Umberto. Alle quali se si aggiungano le l. 50 che nella prima offerta vennero raccolti in Chiesa dal parroco al medesimo scopo, ormai spediti alla Curia, risultano l. 640,76. Che se a queste si aggiungano altre l. 50 promesso da altre famiglie della stessa parrocchia, e non ancora incassate, e le somme sottoscritte dalle due frazioni del Comune, Cogogno e Brancio, cioè l. 125,82, parte delle quali furono incassate, viene a risultare che il Comune di Feletto-Umberto offrirebbe la somma di l. 817,18.

E' una goccia di acqua, ben s'intende, a patto del bisogno; tuttavia è degno di lode lo zelo del Sindaco e del Parroco che seppero così bene concertarsi nel trattar la causa degli infelici inondati, e degni di ammirazione i Comunisti di Feletto-Umberto che con tanta prontezza e generosità vennero in soccorso degli sventurati, che implorano la carità.

Il divin Redentore nel cui nome i comunisti di Feletto offrirono generosamente l'obolo della cristiana carità, benedrà sicuramente l'intero Comune di Feletto-Umberto nei suoi migliori interessi temporali e religiosi, poiché egli ha promesso nel suo vangelo di ricevere come fatta a sé la elemosina versata in sano al povero per amor suo.

**La festa di ieri.** La nostra idea a proposito degli spettacoli organizzati per venir in soccorso di pubbliche sventure le abbiamo dichiarate.

Benefica e divertendosi sarà secondo i dettami della filantropia diurna ma non è secondo quelli della carità cristiana la quale dà tutto quello che può, per amor di Dio, spoglia persino sò stessa per soccorrere il fratello che langue, senza chiedere altra soddisfazione che quella che deriva dall'aver operato il bene, dall'aver reso men grave ai propri simili il peso della sventura.

Ma i tempi corrotti fanno abbracciare di preferenza la prima per modo che col pretesto della beneficenza si canta, si recita, si gioca e pur troppo anche si balla, in una parola si fa di tutto per divertirsi. Col medesimo pretesto ieri si è passata a Udine tutta la giornata in balldoria. Non diciamo che sia male, quando però i divertimenti siano sempre onesti, ma stiamo malestrettamente che mentre migliaia e migliaia di tapini gemino privi di ogni ben di Dio, si abbia a divertirsi e far carnevale per procurare loro un pane. Ma, ripetiamo, i tempi sono fatti così e bisogna pigliarli come sono e guardare la cosa dal solo lato dell'utilo che ne viene ai poverelli.

Ieri adunque fu una giornata consacrata ai divertimenti e bisogna riconoscere che tutti riuscì a meraviglia con somma lode dei preposti alla festa e dagli operai che ne di passati idearono e lavorarono alla buona riuscita della festa.

Folla stragrande di popolo, straniero di musiche, qui spontaneamente accorse da vari paesi della provincia a rendere più attrattiva o spettacolo, una quantità da casotti, padiglioni, baracche disposti qui e là nell'ampissimo recinto del giardino corse, tenri, lotterie, tomboli insomma tutto ciò che puossi immaginare di più alto ad attirare la curiosità dei cittadini. La sera poi il panorama del giardino era stupendo. Figuratevi un mare di gente e qua e là le baracche illuminate in mezzo al verde delle piante e i fuochi artificiali accesi sulla riva e il suono incesante delle musiche, insomma uno spettacolo oltre ogni dire fantastico e... palanche a josa.

Fatia notte tutta quella gente si ricoverò in Piazza V. E. dove la Loggia municipale avvolta in un nembo di luce accoglieva i concorrenti alla gara di beneficenza. I doni erano elegantemente disposti in sei botteghe erette con molto buon gusto ad ognuna degli archi interni. Le gare furono animatissime. Bicesi abbiano esse sole fruttato L. 5000. Nella sala dell'Aja aveva luogo in appresso la estrazione dei bellissimi doni. Intanto in piazza le musiche suonavano svariati pezzi. L'orologio donato fin dal 1866 da Vittorio Emanuele alla Società del Tiro a segno fu vinto dal sig. Francesco Ferrari.

La gara sotto la Loggia durò fino alla mezzanotte, ma la gente molto prima si era nella massima parte ritirata per la piazzetta che aveva cominciato a cadere.

**Borseggi.** Una signora, rientrata in casa dopo essere stata in giardino, provò la poco gradita sorpresa di verificare nel suo abito un taglio, mercè il quale un borsagliere le aveva portato via una elegante scatola da tabacco in avorio, credeandola forse un portamonete.

Una donna, certa Lucia Nasimbeni da Tolmezzo, venne colta mentre entrava di casa il portavano a corte Osvaldo Trepponti. Venne tratta in arresto.

**Consiglio di Ieva.** Seduta dei giorni 20 e 21 ottobre 1882:

### Distretto di Tolmezzo

Abili ed arruolati in 1 <sup>a</sup> categ.	N. 112
Abili ed arruolati in 2 <sup>a</sup> categ.	54
Abili ed arruolati in 3 <sup>a</sup> categ.	77
Riformati	58
Rimandati alla ventura lova	90
Dilazionati	21
La osservazione all'Ospitale	12
Esclusi per l'art. 3 della Legge	—
Non ammessi per l'articolo 4 della Legge	—
Reintenti	9
Cancellati	1

Totali degli iscritti N. 434

**Il Mese dei Morti.** Opera insigna del defunto arciprete Vitali da Fermo tradotta in molte lingue europee ed estere. Come la corona, una medaglia, un esempio ed un suffragio per ciascun giorno del mese. Ogni sentimento e documentato coll'autorità Biblica e Patristica.

Ogni Copia con testi e note L. 1,50 — Id. souz. cent. 50 — Si spedisce anche all'estero franco di porto dietro Vaglia al Sig. Gaspare Rosetti, Piazza V. E. N. 5 FERMO (Marche).

### (Comunicato)

Il Sig. Giovanni Bertoli, indoratore di Udine, lavorava per Nimis la sedia della B. V. del Rosario. Il signor Bertoli ha saputo accordare insieme la dignità, l'eleganza, la semplicità e l'esattezza per modo, che il suo lavoro venne universalmente ammirato ed applaudito. Questo sia un dobole premio al suo merito e gli possa valere d'apertura per altri simili lavori.

## TELEGRAMMI

**Vienna** 21 — Un dispaccio da Parigi di fonte ufficiale assicura che fra la Francia e l'Inghilterra si addossano ad un accordo, riguardo all'Egitto. Fu incaricato Scerif pascià di elaborare il progetto di un controllo, che darebbe ai controllori potere limitatissimo.

— La madre di Obordan è ripartita per

Trieste, dove attenderà la decisione sulla domanda di grazia presentata.

**Tunisi** (via Marsala), 21 — Informazioni private recano che l'Italia abbia concluso l'abrogazione delle capitolazioni tunisine.

Simile voce sebbene prematura ormai non rca più sorpresa.

— Nachtilig consolto tedesco ed il medico-capeo francese si consultarono intorno alla malattia del bey di Tunisi il quale peggiora.

Si prevede la prossima sua morte. — Da questo avvenimento nasceranno forse intere complicazioni.

**Vienna** 22 — Il tribunale dell'impero riconobbe non potere i consigli scolastici né il ministro dell'istruzione prescrivere una lingua per l'istruzione religiosa, la cui libertà è garantita dalla legge fondamentale dell'impero.

**Pietroburgo** 21 — Il Consiglio dell'impero decise la restituzione ai loro antichi proprietari, od eredi di questi, di un gran numero di proprietà polacche state confiscate nel 1863.

— A Riga il Comitato centrale stanziò 1000 rubli per la ispezione dell'incendiario del teatro.

**Parigi** 22 — Si è sequestrato alla tipografia Pion un libro nuovo intitolato: *L'Expédition en Chine*. Ne è autore il conte Herisson ex-uffiziale di ordinanza del generale Feltz capo di quella spedizione. L'autore vi ha inserito dei documenti copiati al ministero della guerra e riguardanti una potenza estera.

— Furono arrestati Gautier, Vaillat, Gravel ed altri socialisti di Parigi, Lione, Saint Etienne.

Essi sono accusati di cospirazione e di istigazione alla guerra civile.

**Parigi** 22 — Parecchi arresti, che si riferiscono all'affare di Montceau aux Mines, furono eseguiti ieri a Parigi, a Montceau, a Lione, a Saint Etienne ed a Narbona. Il Governo è deciso di agire con energia.

**Cairo** 22 — Gli avvocati del governo egiziano, Borelli e Padoa, sosterranno l'accusa contro Araby pascià e complici Broadly e Naper difenderanno Araby. L'avvocato italiano Figari difenderà Alfeibany e Mahmud Phamay. Gli avvocati di Araby difenderanno anche altri accusati. Il comitato d'inchiesta di Tanta invitò i consoli esteri ad assistere alle sedute.

**Rovigo** 22 — Il Po decrece: è a 0,70 sopra guardia; a Fossa Polesina è a 0,71 sotto guardia.

L'inondazione nel Polesine superiore è a 0,26 sotto guardia; nell'inferiore è a 2 e 29 sotto guardia. Il distlivello è di 2 a 0,3.

Il Canale Bianco è a metri 3 sopraguardia. Nell'entrante settimana chiuderà la rotta di Masi. Vi lavorano 6000 operai. Il tempo è bello.

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 ottobre 1882

VENEZIA	59	—	46	—	27	—	83	—	54
BARLE	45	—	49	—	5	—	37	—	64
FIRENZE	27	—	75	—	24	—	40	—	2
MILANO	59	—	19	—	32	—	56	—	34
NAPOLI	63	—	76	—	66	—	26	—	49
PALERMO	34	—	30	—	87	—	8	—	53
ROMA	11	—	14	—	19	—	64	—	46
TORINO	80	—	69	—	38	—	56	—	29

Carlo Moro gerente responsabile.

## PER GLI STUDENTI

Gli Studenti che si recano a Torino per compiere gli studi all'Università, Liceo ed altri istituti possono avere camera, pensione e euro di famiglia a medico prezzo, rivolgendosi al prof. Sac. L. Grillo, Via Rosine 12 bis — TORINO.

**STRENE POPOLARI** dal 1883 in poesie furlane di A. B. di S. Debel. — È uscito dalla Tipografia del Patronato e si vende al prezzo di cent. 20.

## FILLE E FEBBRE FUGHE

Vedi quarta pagina.

Notizie di Borsa

Venezia	21 ottobre	Osservazioni Meteorologiche		
Rendita	5.000 god.	Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.		
1 lug. 82	1.100 god.	22 Ottobre 1882		
1 gen. 83 da L. 57.83 a L. 58.03	1.100 god.	ore 9 ant.	ore 3 p.m.	ore 9 p.m.
Pezzi da valuti		Barometro ridotto ad alto		
Lire d'oro da L. 20.21 a L. 20.23		metri 116.01 sul livello del mare	751.8	750.2
Bancassette austriache da	212.75 a 213.25	Umidità relativa	72	64
Fiorini austri.		Stato del Cielo	coperto	coperto
d'argento da 2.17.25 a 2.17.75		Acqua cadente		
		Vento	calma	calma
		Velocità chilometri	0	0
		Termometro centigrado	10.0	12.1
		Temperatura massima	13.9	11.4
		minima	7.8	5.9
		all'aperto		

Pari	21 ottobre	Pillole febbrifughe		
Rendita francese	3.000	2.85	ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE	
"	5.000	118.47	del Farmacista GENEROSO CURATO	
italiana	5.000	89.10		
Cambio su Londra a via. 25.26				
sull'Italia	0.34			
Consolidati Inglesi	101.38			
Ture.	1277			

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI	9.27 ant. accl.
Trieste	1.06 p.m. om.
ore	8.08 p.m. id.
ore	1.11 ant. misto
ore	7.37 ant. diretto
da	9.55 ant. om.
VENEZIA	5.53 p.m. accl.
ore	8.26 p.m. om.
ore	2.31 ant. misto
ore	4.56 ant. om.
ore	9.10 ant. id.
da	4.15 pom. il.
PONTEBBA	7.40 pom. id.
ore	8.18 pom. diretto
PARTHENZEE	7.54 ant. om.
per	8.04 pom. accl.
TRIESTE	8.47 pom. om.
ore	2.56 ant. misto
ore	6.10 ant. om.
per	9.55 ant. accl.
VENEZIA	4.45 pom. om.
ore	8.26 pom. diretto
ore	1.43 ant. misto
per	8. — ant. om.
ore	7.47 ant. diretto
PONTEBBA	10.35 ant. om.
ore	6.20 pom. id.
ore	9.06 pom. id.

AUREO OLIO SANTO

Dott. C. Ravelli

Il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie nervose, muscolari e delle ossa: reumatismo, artrosi, gotta, neuralgia, paralisi, sordità, epilessia. CURA RADICALE. Si presta unicamente per il trattamento della cura vaginale. Spedizione contro vaginale di L. 5.

ACQUA BALSAMICA DENTIFERICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e la curazione dei denti

preparata da SOTTOCASA profumato

FORNITORE BREVETTATO

della

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1872

Nella esiste di più pericoloso per i denti quanto la pittuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle dei cibi che rimangono fra i denti si putrefanno intrecciano lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed iritabile, anche per liberare i denti dal falso incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiseptico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alto sapore e freschezza.

Flacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunci del Cittadino Italiano

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungaria.

Questo premiato Callifugo di Lasz, Lopoldo di Pradova, ormai di fama mondiale, estirpa i calli, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fardore, adoperando il medesimo con un semplice poncillino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 minuti della firma autografa dell'inventore e del modo di usare il Callifugo.

Deposito per Udine o Provincia presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano.

Coll'antmonte di cent. 50 si spedisce francese nel Regno ormai e si vede il servizio dei pacchi postali.

BALSAMO

DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatismi. Una sola frizione, ai più due, sono sufficienti per dissipare i dolori nei folti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualsiasi parte si presentino. Guarisce con incavillata le plague crostose, i carbuncoli, canecchia bianca, ed usandolo su foglie di lattuga frese, fissa alla completa guarigione, camminando mattina e sera.

Ogni flaconcino L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio annunci del Cittadino Italiano.

Coll'antmonte di 10 cent. si spedisce con pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualsiasi errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacone Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunci del nostro giornale.

Coll'antmonte di cent. 50 si spedisce francese esclusa la servizio dei pacchi postali.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1872

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, magno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli. Onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvia, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella riparitura e relativa conservazione dello posaterio, suppliolti di cucine in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacone 40 contosimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunci del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LAI — Milano, via Bramante n. 36.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da posarsi sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esgere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, o badare al Timbro mancavile della fabbrica, sulla cerataccia a sigillo dei medesimi.

TISI POLMONARE  
E BRONCHITI CRONICHE

Guarigione certa col Balsamo del Dott. Prof. Robert Colbrooke di Calcutta. Quindici anni di successo. Premio straordinario di cinquanta mila sterline, offerto all'autore dal Governo delle Indie Inglesi. Trenta mila guarigioni all'anno. Rimedio unico per la cura della Tisi polmonare, adattato da tutte le sonnità mediche dell'America, dell'India, dell'Inghilterra e della Germania.

Bottiglia con istruzione in lingua italiana L. 15.

Spedizione per tutto il regno, francia di porto, in pacchi postali. Si accettano in pagamento biglietti di banca italiana entro lettera raccomandata.

Deposito principale presso il prof. G. H. HUMPHREY, Dr. Med. rive Pradier 7, GINEVRA (Svizzera).

Clinica Speciale per le Malattie dei Polmoni, del Cuore e dello Stomaco. Trattamento per corrispondenza sino a guarigione completa. Successo garantito.

FILEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria mala, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Essere sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevato dai certificati dei professori Salvatore Tommasi, Gherardi, Sommella, Biendi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carrere, ecc.

Queste pilole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano lunghe camminate. Bastano 2 al giorno per guarirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti miliioni per salvi di chinina.

Flacone da 30 pilole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent.

N. B. Si invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pilole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 6200 individui.

Per ottenerlo lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 endante) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comune nelle Farmacie) darebbe in ragguindovole somma di L. 52000, dalle quali sottralendo il costo delle pilole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato un maggiore spesa di L. 41600.

Con queste rilassioni la classe media non potrà più impegnarsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacché abbiano nelle varie pilole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottieri, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 8.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunci del CITTADINO ITALIANO

AVVISO

Tutti i Modelli necessari per la Amministrazione delle Fabbricerie eseguìti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico-Farmacologico di ANGELO FABRIS in Udine

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro laboratorio, e della cui beneficazione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da eminenti Vesiculari e distinti allevatori. È un acciante costituito di rimedi semplici, nelle solite dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale danno effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere infusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle ricettacoli, per renderla in una parola veramente felice.

I due volumi furono deguiti da una speciale raccomandazione da S. Eco. R. ma Mons. Andrea Alciapreco di Udine.

Non vi è dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'avranno tutta la diffusione e con ogni avvezza i lavori dell'infatigabile missionario.

I due volumi in B. F. uno di pagine 240 e l'altro di 260 con elegante copertina, a prezzo di centosessanta lire ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta invierà un pacchetto di lire valutare.

Un buon Fernet

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla

Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può garreggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbricati. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) L. 3 — coll'aggiunta di cent. 60 si spedisce col mezzo dei pacchi postali rivolgendosi all'Ufficio annunci del nostro Giornale.

UFFICIO DEI DEFUNTI

bella edizione in caratteri grossi e carta grove, Lire 3 alla dozzina — centosessanta 30 la copia.

Trovati in vendita presso la libreria del Patronato

LIQUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale al prezzo di L. 5 la boccetta